



Ufficio di Pastorale Giovanile di Udine
Via Treppo, 1 – 33100 Udine
Tel. 0432.414522
giovani@pgudine.it
www.pgudine.it



Bota fé, Veglia diocesana di Avvento
Cattedrale di Udine, domenica 29 novembre 2015

«Lungo le nostre strade» Maria e San Francesco, due “puri di cuore” che hanno ascoltato la voce di Dio

*Beati i puri di cuore, poiché essi vedranno Dio.
Veramente puri di cuore sono coloro che disdegnano le cose terrene e cercano le cose celesti,
e non cessano mai di adorare e vedere il Signore Dio, vivo e vero, con cuore e animo puro.
Dalle Ammonizioni di San Francesco (FF 156)*

Prima dell'ingresso dei celebranti, in un momento di silenzio, tre lettori spiegano brevemente due icone.
Le luci della Cattedrale sono basse.

Questa sera, qui in Cattedrale, saranno presenti le copie di due icone molto care alla Chiesa italiana: il crocifisso di San Damiano e la statua della Madonna di Loreto. Fin dallo scorso mese di aprile, queste icone stanno vivendo un pellegrinaggio che le sta portando in tutte le Diocesi d'Italia: fino a oggi hanno incontrato giovani, anziani, malati, carcerati. Possiamo dire, quindi, che tutta l'Italia ha pregato di fronte a queste icone. Al termine del pellegrinaggio, il Crocifisso e la Madonna saranno affidate alla Chiesa della Polonia: un dono che i giovani d'Italia faranno ai coetanei polacchi, in vista della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia-

Il crocifisso di San Damiano

Il Crocifisso di San Damiano fu trasferito dalle clarisse nel Monastero di Santa Chiara in Assisi, dove è ammirabile tuttora, fin da quando, nel 1257, le suore si trasferirono dalla chiesa di San Damiano.

È il crocifisso dinanzi al quale San Francesco pregò nel 1205, ricevendone la chiamata a lavorare per la Chiesa del Signore. Interpretò dapprima la voce del Cristo come una richiesta a favore del restauro fisico della chiesetta di San Damiano e solo pian piano comprese che il Signore lo chiamava a lavorare per la Chiesa tutta.

La Madonna di Loreto

“La Santa Casa di Loreto è il primo Santuario di portata internazionale dedicato alla Vergine e vero cuore mariano della cristianità” (San Giovanni Paolo II). Il Santuario di Loreto conserva infatti, secondo un'antica tradizione, oggi comprovata dalle ricerche storiche e archeologiche, la casa nazaretana della Madonna. La dimora terrena di Maria a Nazaret era costituita da due parti: da una Grotta scavata nella roccia, tuttora venerata nella basilica dell'Annunciazione a Nazaret, e da una camera in muratura antistante, composta da tre pareti di pietre poste a chiusura della grotta. Secondo la tradizione, nel 1291, quando i crociati furono espulsi definitivamente dalla Palestina, le pareti in muratura della casa della Madonna furono trasportate “per ministero angelico”, prima in Illiria (a Tersatto, nell'odierna Croazia) e poi nel territorio di Loreto (10 dicembre 1294). Oggi, in base a nuove indicazioni documentali, ai risultati degli scavi archeologici a Nazaret e nel sottosuolo della Santa Casa (1962-65) e a studi filologici e iconografici, si va sempre più confermando l'ipotesi secondo cui le pietre della Santa Casa sono state trasportate a Loreto su nave, per iniziativa della nobile famiglia Angeli, che regnava sull'Epiro. La statua della Vergine col Bambino attualmente presente a Loreto, realizzata in legno di cedro del Libano, sostituisce quella del sec. XIV, distrutta da un incendio nel 1921.

Entriamo in preghiera

1. Canto d'ingresso: Luce di verità

**Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.
Dona la libertà, dona la santità,
fa' dell'umanità il tuo canto di lode.**

Vergine del silenzio e della fede
l'Eterno ha posto in te la sua dimora.
Il tuo "sì" risuonerà per sempre:
l'Eterno ha posto in te la sua dimora.

Tu nella Santa Casa accogli il dono,
sei tu la porta che ci apre il Cielo
Con te la Chiesa canta la sua lode,
sei tu la porta che ci apre il Cielo

Tu nella brezza parli al nostro cuore:
ascolteremo, Dio, la tua parola;
ci chiami a condividere il tuo amore:
ascolteremo, Dio, la tua parola.

2. Saluto dell'Arcivescovo e segno di croce.

3. Preghiera litanica

Un lettore legge le diverse invocazioni, mentre tutti assieme cantano il canone.

**Questa notte non è più notte davanti a Te,
il buio come luce risplende!**

- Signore Gesù, per poterti seguire ci inviti "rinnegare noi stessi". Aiutaci a essere liberi da ogni tipo di egoismo, e chiusura, per aprirci invece all'amore verso di te e verso i fratelli.
- Signore Gesù, che hai donato alla Chiesa la santità di Francesco di Assisi, aiutaci ad ascoltare la tua voce che parla nella Chiesa. Rendi il nostro orecchio attento e il nostro cuore aperto.
- Signore Gesù, aiutaci a comprendere come il "sì" di Maria sia dovuto alla semplicità del suo cuore. Solo con questo cuore puro Ella ha potuto essere portatrice di Gesù nel mondo. Rendici simili a Lei!

4. Preghiera di invocazione allo Spirito Santo (Beato Papa Paolo VI).

La guida introduce il senso dell'invocazione allo Spirito Santo.

Spirito Santo, Dio inviato da Gesù,
scendi su di noi, qui riuniti in preghiera.

Spirito Santo, dito della mano di Dio,
entra nel nostro cuore e rendilo puro, umile e semplice.

Spirito Santo, Spirito di beatitudine e di santità
pulisci i nostri cuori da ogni sporcizia e ogni vizio

Spirito Santo, Spirito della gioia rendici capaci di accogliere il Signore
in ogni momento della nostra vita.

5. Orazione

Preghiamo.

O Padre, che hai donato alla Chiesa la santità di Maria di Nazareth e Francesco d'Assisi,
fa' che anche noi possiamo ispirarci alle loro esemplari figure
e portare nel mondo frutti di beatitudine e di santità.
Per Cristo, nostro Signore. **Amen.**

San Francesco: la purezza di chi ascolta la voce di Dio

6. Canto: Alto e glorioso Dio (M. Frisina)

Durante il canto, 3 giovani portano in processione il crocifisso, disteso. Esso viene posto davanti all'altare, leggermente reclinato verso l'assemblea.

**Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.
Dammi umiltà profonda,
dammi senno e conoscenza,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.**

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Alto e glorioso...

7. Lettura teatrale dalle Fonti Francescane

Un lettore (un giovane con esperienza teatrale) propone il brano sottostante. Valutare se chiedere a un giovane che svolge attività teatrale di imparare a memoria il testo. Segue un momento di silenzio, con una melodia.

[Francesco] era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando, un giorno, passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotta dallo Spirito, entra a pregare, si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso (cosa da sempre inaudita!) l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto gli parla, movendo le labbra, "Francesco, - gli dice chiamandolo per nome - va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina". Francesco è tremante e pieno di stupore, e quasi perde i sensi a queste parole. Ma subito si dispone ad obbedire e si concentra tutto su questo invito.

Dalla Vita Seconda di San Francesco (Tommaso da Celano). FF. 593

8. Canto al Vangelo: Alleluja (Chi ascolta la Parola)

Durante il canto si intronizza la Parola di Dio: partendo dal fondo della chiesa, si porta in processione un evangelario accompagnato da due candele. Un diacono si occupa di portare l'evangelario e leggere il brano. Nell'evangelario predisporre il brano al punto seguente.

**Alleluja, alleluia, alleluia!
Alleluja, alleluia, alleluia! (2 volte)**

Chi ascolta la Parola è come uno che
attinge acqua alla sorgente che lo disseterà.

Chi accoglie la Parola è come uno che
ha costruito sulla roccia e mai vacillerà.

9. Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16, 21-27)

²¹Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. ²²Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». ²³Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

²⁴Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ²⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

²⁶Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? ²⁷Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora *renderà a ciascuno secondo le sue azioni*.

10. Omelia dell'Arcivescovo.

Segue un momento di silenzio personale.

11. Lodi di Dio altissimo (San Francesco)

Da recitare tutti assieme.

Tu sei santo, Signore Dio unico,
che compi meraviglie.
Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei altissimo.
Tu sei Re onnipotente, tu Padre santo,
Re del cielo e della terra.

Tu sei Trino e Uno, Signore Dio degli dei,
Tu sei bene, ogni bene, sommo bene,
Signore Dio, vivo e vero.
Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza.
Tu sei umiltà. Tu sei pazienza.
Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine
Tu sei sicurezza. Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia. Tu sei speranza nostra.
Tu sei giustizia. Tu sei temperanza.

Tu sei ogni nostra sufficiente ricchezza.
Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore. Tu sei custode e difensore nostro.
Tu sei forza. Tu sei refrigerio.
Tu sei speranza nostra. Tu sei fede nostra .
Tu sei carità nostra. Tu sei completa dolcezza nostra.
Tu sei nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

Maria: il cuore puro che ha detto "sì" a Dio

12. Canto: Ave Maria (Gen Rosso)

Durante il canto, 4 giovani portano in processione l'immagine della Madonna di Loreto. Essa viene posta a fianco del crocifisso, su un supporto appositamente predisposto.

**Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.**

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.
Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

13. Lettura

Due lettori danno voce ai testi sottostanti. È bene che i lettori siano abili e non leggano in modo scialbo. Si illumina in modo particolare l'immagine della Madonna.

Il Rosario della Vergine Maria, sviluppatosi gradualmente nel secondo Millennio al soffio dello Spirito di Dio, è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo Millennio appena iniziato, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. Essa ben s'inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini, e si sente spinto dallo Spirito di Dio a «prendere il largo» per ridire, anzi "gridare" Cristo al mondo come Signore e Salvatore, come «la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6), come «traguado della storia umana, il fulcro nel quale convergono gli ideali della storia e della civiltà». San Giovanni Paolo II, Rosarium Virginis Mariæ, 1

Il Rosario è un percorso spirituale, in cui Maria si fa madre, maestra, guida, e sostiene il fedele con la sua intercessione potente. Come stupirsi se l'animo sente il bisogno, alla fine di questa preghiera, in cui ha fatto intima esperienza della maternità di Maria, di sciogliersi nelle lodi per la Vergine Santa, sia nella splendida preghiera della Salve Regina, che in quella delle Litanie lauretane? È il coronamento di un cammino interiore, che ha portato il fedele a contatto vivo con il mistero di Cristo e della sua Madre Santissima.

San Giovanni Paolo II, Rosarium Virginis Mariæ, 37

14. Distribuzione del Rosario

In un momento di silenzio accompagnato da una melodia, si consegna un rosario a ciascuno dei partecipanti.

15. Recita di due decine del Santo Rosario

Monizione dell'Arcivescovo

Carissimi giovani,

questa sera preghiamo con due decine del Santo Rosario. L'immagine della Madonna di Loreto è particolarmente legata al Santo Rosario: proprio a Loreto, infatti, si cantavano anticamente le famose litanie lauretane, che tradizionalmente concludono la recita del Santo Rosario. Affidiamo a Maria, in questa preghiera, le nostre gioie e le nostre attese.

Gloria (cantato)

Un lettore:

Primo mistero della gloria: L'Assunzione di Maria al cielo

Tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente. (Lc 1, 48-49)

- Padre nostro...
- 10 Ave Maria
- Gloria (cantato)

Un lettore:

Secondo mistero della gloria: l'incoronazione di Maria Regina del cielo e della Terra

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle (Ap 12, 1).

- Padre nostro...
- 10 Ave Maria
- Gloria (cantato)

C: Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,
di godere sempre la salute del corpo e dello spirito,
per la gloriosa intercessione
di Maria santissima, sempre vergine,
salvacì dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

A: **Amen.**

Canto: Salve Regina (Gen Verde)

Salve Regina, Madre di misericordia
vita dolcezza speranza nostra salve
Salve Regina. (bis)

A te ricorriamo esuli figli di Eva
a te sospiriamo
piangenti in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra
volgi a noi gli occhi tuoi
mostraci dopo questo esilio
il frutto del tuo seno Gesù

Salve Regina, Madre di Misericordia
o Clemente, o Pia, o dolce Vergine Maria.
Salve Regina.
Salve Regina. Salve. Salve.

Lungo le nostre strade: il cammino procede verso Cracovia!

16. Preghiera della GMG

Monizione dell'Arcivescovo

Al termine del loro pellegrinaggio nelle diocesi italiane, dopo aver raccolto la preghiera di tutti i giovani del nostro paese, le immagini della Madonna di Loreto e del Crocifisso di San Damiano saranno donate alla Diocesi di Cracovia, la città che il prossimo luglio ospiterà la Giornata Mondiale della Gioventù. Preghiamo, dunque, con la preghiera che Papa Francesco ha scritto in vista dell'esperienza in Polonia.

Dio, Padre misericordioso,
che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo,
e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo, Consolatore,
Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo.

Ti affidiamo in modo particolare
i giovani di ogni lingua, popolo e nazione:
guidali e proteggili lungo gli intricati sentieri del mondo di oggi
e dona loro la grazia di raccogliere frutti abbondanti
dall'esperienza, della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia.

Padre Celeste,
rendici testimoni della Tua misericordia.
Insegnaci a portare la fede ai dubbiosi,
la speranza, agli scoraggiati,
l'amore agli indifferenti;
il perdono a chi ha fatto del male
e la gioia agli infelici.

Fa' che la scintilla dell'amore misericordioso
che hai acceso dentro di noi
diventi un fuoco che trasforma i cuori
e rinnova la faccia della terra.

Maria, Madre di Misericordia, prega per noi.
San Giovanni Paolo II, prega per noi.

17. Orazione

Preghiamo.

O Dio, che hai promesso ai poveri e agli umili la gioia del tuo regno,
fa' che noi qui riuniti non ci lasciamo sedurre dalle potenze del mondo,
ma a somiglianza dei piccoli del Vangelo,
seguiamo con fede l'insegnamento di Gesù Cristo,
divenendo sempre più una immagine della sua santità.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

18. Congedo e benedizione del Vescovo.

Il Signore sia con voi. **E con il tuo Spirito.**

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre † e Figlio † e Spirito Santo †
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

19. Canto finale. Preghiera semplice

O Signore fa' di me uno strumento
fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore
dov'è offesa che io porti il perdono
dov'è dubbio che io porti la fede
dov'è discordia che io porti l'unione
dov'è errore che io porti la verità
a chi dispera che io porti la speranza.

**O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo!
E con gli ultimi del mondo, sia il mio passo lieto
nella povertà, nella povertà.**

O Signore fa di me il tuo canto
Fa' di me il tuo canto di pace,
a chi è triste che io porti la gioia
a chi è nel buio che io porti la luce.
E donando che si ama la vita
è servendo che si vive con gioia
perdonando che si trova il perdono
è morendo che si vive in eterno.